



**INSEGNAMENTO
DI
PEDAGOGIA DELLA
SCUOLA
PROF.SSA E. MADRIZ**

PERCORSO PF24

ANNO ACCADEMICO 2021-2022

LA SFIDA CIVICA: In questo campo sono sorte varie problematiche:

1) **Indebolimento del senso della responsabilità**, poiché ciascuno tende a essere responsabile solo del proprio compito specializzato;

2) **Indebolimento della solidarietà**, poiché ciascuno tende a legarsi solo con i propri concittadini;

3) Il **sapere** è divenuto **accessibile ai soli specialisti**, quindi la conoscenza tecnica è riservata agli esperti. La conseguenza è la perdita da parte del cittadino del diritto alla conoscenza.

4) Mentre **l'esperto perde la capacità di comprendere il globale**, il **cittadino perde il diritto alla conoscenza**.

Da ciò consegue la necessità di una **DEMOCRAZIA COGNITIVA**. Ma poiché è attualmente impossibile democratizzare un sapere compartimentato e esoterizzato (per pochi), discende la necessità di una **riforma del pensiero**, che ci permetta di **distinguere, nel bomabardamento mediatico, ciò che ha senso e ciò che non lo ha.**

LA SFIDA DELLE SFIDE: La riforma che modificherebbe la realtà contemporanea è il **pieno impiego dell'INTELLIGENZA**, che colmerebbe il grande buco nero creato dai problemi che sono emersi. Perciò **la riforma dell'insegnamento deve condurre alla riforma di pensiero (nel senso della ricongiunzione della sfera umanistica e di quella scientifica in un sapere integrato) e la riforma del pensiero deve condurre a quella dell'insegnamento.**

UN "PROGETTO EDUCATIVO": COS'È?

Sinteticamente potremo definire un progetto educativo come quello strumento che sviluppa un processo educativo - o anche varie forme di attività didattiche - all'interno di un contesto di apprendimento.

E' un progetto di lavoro che partendo dai bisogni espliciti ed impliciti di un gruppo discende descrive un percorso atto a realizzare finalità educative mediante il raggiungimento di specifici obiettivi all'interno di una comunità di apprendimento.

La pratica educativa, in qualsiasi ambito si espliciti - scolastico, socio-assistenziale, di animazione culturale, di formazione degli adulti,- ha come tratto costitutivo la **dimensione progettuale**.

Nell'infinito panorama delle concezioni di educazione emerge su tutti un carattere comune, ossia quello di educazione come attività modificatrice, fonte di metamorfosi, evoluzioni e processi tesi a promuovere lo sviluppo della personalità. In questa cornice il progetto è la struttura fondante e l'elemento indispensabile per ogni situazione che voglia porsi come educativa.

ELEMENTI COSTITUTIVI DEI PROGETTI EDUCATIVI

1. IDENTIFICAZIONE DEI BISOGNI
EDUCATIVI/DISPOSIZIONI
2. DEFINIZIONE DELLE FINALITA' EDUCATIVE
3. DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI
4. SCELTA DEI CONTENUTI
5. INDIVIDUAZIONE DEI METODI
6. FISSAZIONE DEI CRITERI DI VALUTAZIONE DEI
RISULTATI ATTESI



LA PROFESSIONE INSEGNANTE: LE TRE COMPONENTI

- **COMPETENZA CULTURALE**
- **COMPETENZA PEDAGOGICO-DIDATTICA**
- **COMPETENZA PSICOLOGICA**

LA COMPETENZA CULTURALE

LA PROFESSIONE DI INSEGNANTE È PIÙ COMPLESSA DI COME SOVENTE APPARE. LE COMPONENTI CHE LA COSTITUISCONO SONO INFATTI NUMEROSE E ANCHE LE RICERCHE DEGLI ULTIMI ANNI CI HANNO PORTATO A RIMETTERE IN DISCUSSIONE ASPETTI DATI TROPPO PER SCONTATI. COME HO RILEVATO NELL'ARTICOLO PRECEDENTE RICHIAMANDOMI ALLE RIFLESSIONI DELL'AMICO GUIDO PETER, È FONDAMENTALE CHE UN DOCENTE CONOSCA IN MODO ACCURATO GLI ARGOMENTI CHE INSEGNA. CIÒ INCLUDE UNA CONOSCENZA DA PARTE SUA DI NUMEROSI TEMI IN UNA FORMA ORGANICA E PROBLEMATICA INSIEME. CONOSCERE LA PROPRIA MATERIA IN UNA FORMA ORGANICA SIGNIFICA SAPER COGLIERE E PORRE IN EVIDENZA I PUNTI NODALI CHE PERMETTONO DI DARE ORDINE A UN CERTO INSIEME DI DATI IN UNA STRUTTURA SEMPLICE E SOLIDA. QUESTO, È BENE RICORDARLO, COMPORTA ANCHE UN ATTENTO STUDIO DELLA TERMINOLOGIA TECNICA DELLA DISCIPLINA IN QUESTIONE E UNO SPECIFICO LAVORO SUL LINGUAGGIO DA UTILIZZARE NELLA DIDATTICA, AFFINCHÉ L'ESPOSIZIONE IN CLASSE RISULTI CHIARA, COMPRENSIBILE A TUTTI. CONOSCERE LA PROPRIA MATERIA IN UNA FORMA PROBLEMATICA SIGNIFICA INVECE METTERE GLI STUDENTI NELLA CONDIZIONE DI POTERSI ACCOSTARE A TEMI NUOVI PARTENDO OGNI VOLTA DA QUALCHE PROBLEMA CAPACE DI SUSCITARE IL LORO INTERESSE, COINVOLGENDOLI COSÌ PIÙ FACILMENTE. UN BRAVO INSEGNANTE DEVE POI AIUTARE GLI ALLIEVI A COMPRENDERE CHE STUDIARE UNA MATERIA SIGNIFICA TROVARE IN ESSA GLI STRUMENTI PER ARRICCHIRE LA PROPRIA SENSIBILITÀ E LA PROPRIA COMPrensIONE IN ORDINE AI PROBLEMI UMANI.

(ANDREA BRAGGIO, [HTTPS://MONDODOMANI.ORG/DIALEGESTHAI/ARTICOLI/ANDREA-BRAGGIO-01](https://mondodomani.org/dialegesthai/articoli/andrea-braggio-01))

COMPETENZA CULTURALE

IN **PRIMO LUOGO**, I RISULTATI ACQUISITI GRAZIE A UNA DIDATTICA PORTATA AVANTI IN MODO ATTENTO DEVONO ESSERE DURATURI. È CHIARO CHE UN INSEGNAMENTO I CUI RISULTATI SPARISCONO NON APPENA LA SCUOLA NON LI RICHIEDE PIÙ (DOPO GLI ESAMI O DOPO IL CONSEGUIMENTO DEL DIPLOMA) È UN CATTIVO INSEGNAMENTO, A PRESCINDERE DA QUELLO CHE PUÒ ESSERE IL VALORE INTRINSECO. IN **SECONDO LUOGO**, I RISULTATI DI UN INSEGNAMENTO DEVONO POTER ESSERE *FATTI PROPRI*, UTILIZZATI ANCHE FUORI DALLA SCUOLA, NELLA VITA QUOTIDIANA DEGLI ALLIEVI. INDIPENDENTEMENTE DALLA MATERIA INSEGNATA, IL DOCENTE DOVREBBE SEMPRE AIUTARE GLI ALLIEVI A STABILIRE UNA CONNESSIONE FRA CIÒ CHE SI DICE IN AULA DURANTE LE LEZIONI E *LA VITA AL DI FUORI* DELLA MEDESIMA. È CHIARO CHE UN SAPERE SCOLASTICO I CUI RISULTATI RIMANGONO CIRCOSCRITTI ALL'INTERNO DEI MURI DELLA SCUOLA, CHE NON MODIFICHINO AFFATTO IL COMPORTAMENTO DELL'ALLIEVO E NE ARRICCHISCA LA PROSPETTIVA A PARTIRE DALLA QUALE VALUTA LE REALTÀ CHE LO CIRCONDANO, E DUNQUE NON VENGA ANCHE UTILIZZATO PER RISOLVERE DEI PROBLEMI DELLA QUOTIDIANITÀ DI TUTTI I GIORNI, È UN SAPERE SUL QUALE È INEVITABILE NUTRIRE FORTI DUBBI, UN SAPERE CHE MOLTI NON ESITEREBBERO A DEFINIRE INUTILE E SENZA GIUSTIFICAZIONE.

CONTENUTI....

MOLTI DOCENTI SI SENTONO OSSESSIONATI DAI CONTENUTI DA IMPARTIRE E DAI PROGRAMMI DA SVOLGERE E SPESSO TRASCURANO L'ESSENZIALE, CHE CONSISTE NON TANTO NELL'INSEGNARE QUANTO NELL'ACCOMPAGNARE GLI STUDENTI NEL LORO PERCORSO DI APPRENDIMENTO. L'APPRENDIMENTO PIÙ EFFICACE «NASCE DALLA CURA CHE L'INSEGNANTE RIVOLGE AI PROPRI STUDENTI, DEDICANDONE DI PIÙ A CHI HA PIÙ BISOGNO. RIESCE IN QUESTO OBIETTIVO, SE AMA I PROPRI STUDENTI, SE NON INSEGNA SOLO LA MATEMATICA, MA INSEGNA AD AMARE LA MATEMATICA, CHE È MOLTO DI PIÙ. SE NON INSEGNA SOLO STORIA, MA AD AMARE LA STORIA, CHE È TUTT'ALTRA COSA. SE NON INSEGNA SOLO LETTERATURA, MA È CAPACE DI FARLA AMARE. IN QUESTA DIMENSIONE FORMATIVA L'INSEGNANTE VALUTA IN MODO AUTENTICO E GLOBALE I PROPRI STUDENTI E NON LI OSSESSIONA CON I TEST DI VERIFICA. È INTERESSATO A FORMARE TUTTI, PIÙ CHE A SELEZIONARE I MIGLIORI».

COMPETENZA PEDAGOGICO- DIDATTICA

ESSA CONSISTE NELL' AVERE CHIARI GLI OBIETTIVI EDUCATIVI E POSSEDERE UNA METODOLOGIA E DEGLI STRUMENTI ATTI A GARANTIRNE IL CONSEGUIMENTO. UN INSEGNANTE DEVE AVERE CHIARO QUALE TIPO DI INDIVIDUO VUOLE CONTRIBUIRE A FORMARE, QUALE TIPO DI ATTEGGIAMENTO DESIDERA AVERE DA PARTE DELL' ALLIEVO DURANTE L' ATTIVITÀ IN CLASSE E QUALE TIPO DI RAPPORTO INTENDE STABILIRE TRA LA DIDATTICA E LA CRESCITA PERSONALE DEI SUOI ALUNNI. DEVE INOLTRE POSSEDERE DEGLI STRUMENTI CHE POSSANO CONSENTIRGLI IL CONSEGUIMENTO DEI TRAGUARDI CHE SI PONE LAVORANDO SULLA TEORIA E LA TECNICA DELLA PROGRAMMAZIONE, SULLA RICERCA E DISCUSSIONE DI GRUPPO, SULL' USO ADEGUATO DI DIDATTICHE SPECIFICHE O DI TECNOLOGIE AUDIOVISIVE. LA *DIDATTICA MULTIMEDIALE* OPERA PER ESEMPIO MEDIANTE IPERTESTI CHE POSSONO AIUTARE A COMPLETARE LA SPIEGAZIONE, VISUALIZZARE ESEMPI, EFFETTUARE APPROFONDIMENTI, ATTIVARE LAVORI PERSONALI O DI GRUPPO. CONSENTE L' USO DI DIVERSI MEDIA (TESTI SCRITTI O VERBALI, IMMAGINI, FILMATI, SONORO) E AGEVOLA IN MOLTI CASI L' APPRENDIMENTO ATTRAVERSO LA PLURALITÀ DI LINGUAGGI IMPIEGATI IN SIMULTANEA.

COMPETENZA PEDAGOGICO-DIDATTICA

DI QUESTA COMPETENZA INOLTRE FA PARTE LA CAPACITÀ DI LAVORARE IN MODO PIÙ PRECISO E PROLUNGATO SUL GRUPPO DELLE *ABILITÀ SOCIALI E INTERPERSONALI* E SUL GRUPPO DELLE *ABILITÀ EMOZIONALI E AFFETTIVE*. AL PRIMO GRUPPO APPARTENGONO QUELLE ABILITÀ CHE HANNO A CHE FARE CON L'INTERAZIONE, COME IL SAPER COLLABORARE, IL SAPER COMUNICARE, IL SAPER AFFERMARE SE STESSI SENZA CALPESTARE GLI ALTRI, IL SAPER RISPETTARE LE NORME DI COMPORTAMENTO, IL SAPER GESTIRE I CONFLITTI O IL SAPER MEDIARE E NEGOTIARE. LE ABILITÀ EMOZIONALI AFFETTIVE RIGUARDANO INVECE LA CONSAPEVOLEZZA DELLE PROPRIE EMOZIONI E DI QUELLE DEGLI ALTRI, PER POTER ESSERE PIÙ PREPARATI NELLA COMUNICAZIONE SOCIALE. RIENTRANO IN QUESTO GRUPPO IL SAPER *LEGGERE* LE EMOZIONI PROPRIE E QUELLE DEGLI ALTRI, IL SAPER ESPRIMERE LE PROPRIE EMOZIONI CON SPONTANEITÀ E AUTENTICITÀ, L'ESSERE SENSIBILI ED EMPATICI, IL SAPERSI AUTOMOTIVARE, IL SAPER AFFRONTARE LE SITUAZIONI DI STRESS E NEUTRALIZZARE LE EMOZIONI DISTRUTTIVE O IL SAPER CONTROLLARE LA PROPRIA AGGRESSIVITÀ.

COMPETENZA PSICOLOGICA

LA TERZA COMPONENTE DELLA PROFESSIONE DI INSEGNANTE È INFINE QUELLA **PSICOLOGICA**. UN INSEGNANTE NON PUÒ TRASCURARE LA NATURA DEI PROCESSI PSICHICI DEI SUOI ALLIEVI, COME LA PERCEZIONE, L'APPRENDIMENTO, LA MOTIVAZIONE AD APPRENDERE O LE INTELLIGENZE MULTIPLE, AL FINE DI STIMOLARLI CON IL SUO INTERVENTO EDUCATIVO. DEVE TENER PRESENTE CHE NON ESISTE UN UNICO MODELLO DI PROCESSO EDUCATIVO. IL SOGGETTO DELL'EDUCAZIONE È INNANZITUTTO UN SINGOLO IRRIPETIBILE CON UN PROPRIO BAGAGLIO EREDITARIO E UNA SPECIFICA CONDIZIONE ESISTENZIALE E SOCIOCULTURALE. IL TEMA DELLA *DIVERSITÀ*, MESSO A FUOCO DALLA RICERCA SPERIMENTALE E POI DIFFUSOSI, PER LE EVIDENTI IMPLICAZIONI DIDATTICHE, ANCHE NEL MONDO DELLA SCUOLA, SUSCITA UN INTERESSE CRESCENTE DA PARTE DI PSICOLOGI E PEDAGOGISTI. SEBBENE LA SCUOLA SI PONGA IN TEORIA L'OBIETTIVO DI CONSEGUIRE LA MIGLIORE PRESTAZIONE POSSIBILE DALLA TOTALITÀ DEGLI ALLIEVI, GLI STUDIOSI PIÙ ATTENTI RICORDANO CHE ESISTONO DIFFERENZE NOTEVOLI FRA GLI INDIVIDUI E CHE EDUCARE SIGNIFICA INNANZITUTTO *VALORIZZARE L'IDENTITÀ PERSONALE*. L'APPARENTE OVVIETÀ DI TALI CONSIDERAZIONI NASCONDE PERÒ UN'IMPLICAZIONE METODOLOGICA CHE RICHIEDEREBBE ALL'ISTITUZIONE SCOLASTICA L'IMPEGNO DI DIFFERENZIARE IN MODO PIÙ PRECISO I METODI E GLI *STILI* DI INSEGNAMENTO IN FUNZIONE DEI SINGOLI ALLIEVI.

COMPETENZA PSICOLOGICA

IL DOCENTE DEVE POI CONOSCERE LE CARATTERISTICHE PSICOLOGICHE TIPICHE DELLE DIVERSE ETÀ, CON PARTICOLARE RIGUARDO AGLI ALLIEVI DI CUI SI OCCUPA, PONENDO LA MASSIMA ATTENZIONE SUGLI INTERESSI, LE MODALITÀ DI RAPPORTARSI AGLI ALTRI E GLI EVENTUALI PROBLEMI DI TIPO PERSONALE. COME GIÀ OSSERVATO, LA COMPETENZA PSICOLOGICA INCLUDE UN'ATTENTA CONSIDERAZIONE DA PARTE DELL'INSEGNANTE DEGLI ASPETTI EMOTIVI LEGATI ALL'APPRENDIMENTO. LE RICERCHE INTERNAZIONALI TESE A VERIFICARE LE COMPETENZE DEGLI STUDENTI HANNO IN GENERE TRASCURATO QUESTI ASPETTI. NEI NORMALI CONTESTI EDUCATIVI, LA RIDUZIONE DELL'APPRENDIMENTO AL SOLO ASPETTO COGNITIVO PUÒ FORSE ANDARE BENE AL MOMENTO DELLA VERIFICA DI UNA CONOSCENZA O DI UN'ABILITÀ, MA NELLA COMPETENZA CHE SI VUOLE CERTIFICARE ENTRANO FORTEMENTE IN GIOCO ANCHE FATTORI DELLA SFERA EMOTIVA, QUALI LA MOTIVAZIONE, L'AUTOSTIMA, L'AUTOEFFICACIA E LA RELAZIONE AFFETTIVA. LA COMUNICAZIONE DIDATTICA SI SVILUPPA IN UN AMBIENTE SATURO DI EMOZIONI E NON SI PUÒ CERTO RIDURRE AL SOLO MOMENTO CERTIFICATIVO.

LA DIMENSIONE DIDATTICA:

LA DIDATTICA COME DISCIPLINA PEDAGOGICA

FINO A METÀ ANNI '70: CON “DIDATTICA” S’INTENDONO LE AZIONI CHE IL DOCENTE COMPIE PER TRADURRE IL PROGRAMMA IN CONOSCENZE (ALLORA CONSIDERATE COMPRENSIVE DI SAPERE, SAPER FARE E SAPER ESSERE) DEGLI ALUNNI NELL’AMBITO SCOLASTICO: AZIONI STRETTAMENTE CONNESSE E CONSEGUENZIALI ALLA TEORIA PEDAGOGICA CHE RISULTA DECISAMENTE PREVALENTE, ALMENO NELLE DIMENSIONI CHE PRENDE IN CONSIDERAZIONE, SULLA REALIZZAZIONE PRATICA

- PROSPETTIVE INTRODOTTE CON L’EPISTEMOLOGIA PEDAGOGICA E LE SCIENZE DELL’EDUCAZIONE, DA UN LATO,
 - CONSEGUENZE DI FENOMENI SOCIALI COME LA SCOLARIZZAZIONE DI MASSA E LA FORMAZIONE PERMANENTE, DALL’ALTRO LATO,
- AMPIAMENTO DEI CONFINI DELLA DIDATTICA.

C. LANEVE TEORIZZA LO SVILUPPO DI:

- UNA **DIDATTICA FORMALE**, CARATTERISTICA DELLA SCUOLA,
- UNA **NON FORMALE**, CARATTERISTICA DELL'EXTRASCUOLA, LEGITTIMANDONE UNA CERTA AUTONOMIA DALLA PEDAGOGIA.

COSÌ LA DIDATTICA HA ESTESO IL SUO CAMPO A:

- ALTRI **LUOGHI** (L'EDUCAZIONE PRESCOLASTICA, LA FORMAZIONE AL E DEL LAVORO O ALLE E DELLE CULTURE DEL DOPOLAVORO, L'INTEGRAZIONE FORMATIVA DELLE CATEGORIE EMARGINATE);
- ALTRI **PERCORSI** (L'EDUCAZIONE, LA FORMAZIONE, L'ISTRUZIONE INTEGRATA E L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA E LAVORATIVA);
- AD ALTRE **CATEGORIE** (ALLE DONNE, AGLI EMARGINATI, AGLI ANZIANI);
- **ALTRE ETÀ** (A BAMBINI PICCOLI, A GIOVANI E ADULTI SIA LAVORATORI DA RICONVERTIRE CHE DA INSERIRE, REINSERIRE E RIQUALIFICARE NEL LAVORO, AD ANZIANI DA VALORIZZARE, A TUTTI, CON PARTICOLARE ATTENZIONE AGLI EMARGINATI, DA ORIENTARE CON LA DEFINIZIONE O LA REVISIONE DEL PROPRIO PROGETTO DI VITA).

COME SCIENZA DELLA FORMAZIONE LA DIDATTICA DISPONE DI UNA PROPRIA MORFOLOGIA EPISTEMOLOGICA CARATTERIZZATE DA:

- A) I **CONTENUTI**, VALE A DIRE I SAPERI CHE, IN SENSO GENERALE, RIGUARDANO ORGANIZZAZIONE E CURRICOLO, MENTRE IN SENSO DISCIPLINARE, I PROCESSI D'INSEGNAMENTO/APPRENDIMENTO DISCIPLINARI E GLI STRUMENTI CULTURALI,
- B) I **LINGUAGGI**, I MEDIATORI DELLA CULTURA, I CODICI DISCIPLINARI E TRANSDISCIPLINARI,
- C) LA **LOGICA ERMENEUTICA**, UNA PRECISA MODALITÀ INTERPRETATIVA COSTRUITA SUL TRIANGOLO PRASSI-TEORIA-PRASSI,
- D) LA **LOGICA EURISTICA**, I PROCESSI DELLA RICERCA SPERIMENTALE, DI QUELLA CLINICA E DELLA RICERCA-AZIONE,
- E) IL **PRINCIPIO EURISTICO**, DIMENSIONE DINAMICO-CREATIVA FONDATA SULLA DIALETTICA DI QUELLE ANTINOMIE CHE RIGUARDANO LA FORMAZIONE COME EDUCAZIONE-ISTRUZIONE, SCUOLA-AMBIENTE, CLASSE-GRUPPO E COSÌ VIA,
- F) IL **PARADIGMA DI LEGITTIMAZIONE**, QUEL CONGEGNO DI VALIDAZIONE CHE METTE ALLA PROVA L'IDENTITÀ DELLA DIDATTICA COME SCIENZA DELLA COMUNICAZIONE EDUCATIVA, FACENDO DICHIARARE, FIN DALL'INIZIO DELLA SITUAZIONE PROBLEMATICA DI PARTENZA, LE CONDIZIONI E LE PROSPETTIVE DELLA PROPRIA AZIONE, IL SENSO.

AZIONE DI INSEGNAMENTO

CI DEVE ESSERE UNA **MEDIAZIONE DIDATTICA** = CIOÈ UNA REGOLAZIONE DELLA DISTANZA TRA I CONTENUTI CULTURALI DA TRASMETTERE E I SOGGETTI IN APPRENDIMENTO, TRA LA STRUTTURA LOGICA DEI CONTENUTI E LA STRUTTURA PSICOLOGICA DEI SOGGETTI IN APPRENDIMENTO.

QUESTA MEDIAZIONE DEVE COMPORTARE UNA FORMA DI METAFORIZZAZIONE DELLA REALTÀ, UNA METAFORIZZAZIONE ATTRAVERSO LA QUALE LA REALTÀ DI CUI SI PARLA (ES. BOSCO) VIENE SOSTITUITA CON DEI SIMULATI ALLO SCOPO DI FACILITARE L'APPRENDIMENTO. LA MEDIAZIONE QUINDI È UN PROCESSO DI **TRASFORMAZIONE DI DETERMINATI CONTENUTI CULTURALI IN CONTENUTI ACCESSIBILI ALL'APPRENDIMENTO PER UN DETERMINATO GRUPPO DI ALLIEVI IN FUNZIONE DI UN DETERMINATO SCOPO**. QUESTA TRASFORMAZIONE HA LA DOPPIA FUNZIONE DI PROTEGGERE IL SOGGETTO DALL'ESPERIENZA DIRETTA CON LA REALTÀ E DI SOSTITUIRE IL CONTENUTO DI REALTÀ CON SEGNI APPROPRIATI.

PRODOTTO DELL'AZIONE DI INSEGNAMENTO

IL PRODOTTO DELL'AZIONE DI INSEGNAMENTO SONO I RISULTATI DI APPRENDIMENTO: CI DEVE ESSERE UNA DISPONIBILITÀ AD APPRENDERE, RESPONSABILITÀ SIA DELL'INSEGNANTE SIA DELL'ALLIEVO.

I MECCANISMI DI SIMULAZIONE E DI SEMPLIFICAZIONE CHE QUINDI RIENTRANO ALL'INTERNO DI QUESTA MEDIAZIONE DIDATTICA RAPPRESENTANO ALLO STESSO TEMPO UN PUNTO DI FORZA E UN PUNTO DI CRITICITÀ PER L'ISTITUZIONE SCOLASTICA FORMALE: **DI FORZA** PERCHÉ POSSONO RAPPRESENTARE CONDIZIONI FACILITANTI L'APPRENDIMENTO E COSTITUISCONO UNA PECULIARITÀ DELL'AMBIENTE SCOLASTICO DI POTERSI COLLOCARE TRA PARENTESI RISPETTO ALLA REALTÀ; **DI CRITICITÀ** IN QUANTO TALE DISTANZIAMENTO DALLA REALTÀ COSTITUISCE UN RISCHIO PER LA SCUOLA, UN PERICOLO DI AUTOREFERENZIALITÀ E DI SEPARAZIONE.

AZIONE DI INSEGNAMENTO COME “UNA RELAZIONE EDUCATIVA FINALIZZATA ALL’APPRENDIMENTO DI UN DETERMINATO PATRIMONIO CULTURALE SITUATA IN UN DATO CONTESTO ISTITUZIONALE”:

- **RELAZIONE EDUCATIVA:** PER INTENDERE IL CARATTERE RELAZIONALE DELL’AZIONE DI INSEGNAMENTO, BASATA SU UNA DINAMICA RELAZIONALE TRA UN INSEGNANTE E GLI ALLIEVI.
- **FINALIZZATA ALL’APPRENDIMENTO** DI UN DETERMINATO PATRIMONIO CULTURALE: PRECISA IL COMPITO SPECIFICO AFFIDATO DALLA SOCIETÀ ALL’EDUCAZIONE SCOLASTICA E IL RUOLO CRUCIALE CHE I CONTENUTI CULTURALI ASSUMONO NELL’AZIONE DI INSEGNAMENTO, IN QUANTO OGGETTO PRIMARIO DELLA RELAZIONE EDUCATIVA.
- **AGITA IN UN DATO CONTESTO ISTITUZIONALE:** PRECISA IL *SETTING* IN CUI SI SVOLGE TALE RELAZIONE EDUCATIVA, NELL’AMBITO DELL’ISTITUZIONE SCOLASTICA GOVERNATA DA UN INSIEME DI NORME, REGOLE, VINCOLI ORGANIZZATIVI, SIGNIFICATI CULTURALI “ISTITUENTI” LA STESSA AZIONE DI INSEGNAMENTO.

LA DIMENSIONE METODOLOGICA DIVENTA QUINDI IL CAMPO SU CUI SI PUÒ RAGIONARE SUI METODI COMUNICATIVI PER COLLEGARE I SOGGETTI IN APPRENDIMENTO CON GLI OGGETTI DI APPRENDIMENTO:

- MEDIATORI ATTIVI: GITE SCOLASTICHE, ESPERIMENTI, OSSERVAZIONI DI FENOMENI.
- METODI ANALOGICI: DRAMMATIZZAZIONI, GIOCHI DI RUOLO, SIMULAZIONI.
- MEDIATORI ICONICI: DISEGNI, SCHEMI, MODELLI, FIGURE.
- LA QUALITÀ DELL'INSEGNAMENTO OVVIAMENTE È DETERMINATA DALLA PLURALITÀ DI LINGUAGGI COMUNICATIVI

DAVID AUSUBEL HA CLASSIFICATO LE DIVERSE MODALITÀ DI APPRENDIMENTO IN RELAZIONE A DUE PARAMETRI CENTRATI ENTRAMBI SUL RUOLO ATTIVO DEL SOGGETTO NELL'ESPERIENZA APPRENDITIVA:

1. LA RELAZIONE DEL CONTENUTO DI APPRENDIMENTO CON LA MATRICE COGNITIVA DEL SOGGETTO. IN RELAZIONE A QUESTO PRIMO PARAMETRO AUSUBEL HA DISTINTO:

- L'APPRENDIMENTO SIGNIFICATIVO
- L'APPRENDIMENTO MECCANICO

2. LE MODALITÀ DI APPROCCIO DEL SOGGETTO CHE APPRENDE AL NUOVO CONTENUTO CULTURALE, IN BASE AL QUALE HA DISTINTO:

- L'APPRENDIMENTO PER RICEZIONE
- L'APPRENDIMENTO PER SCOPERTA

A PARTIRE DALLA TEORIZZAZIONE DI AUSUBEL, MICHELE PELLERREY DETTAGLIA LE CARATTERISTICHE DI UN

APPRENDIMENTO SIGNIFICATIVO:

- **INTEGRAZIONE** TRA LA MATRICE COGNITIVA DEL SOGGETTO E UN NUOVO CONTENUTO CULTURALE, RIEVOCAZIONE DELLE CONOSCENZE PRECEDENTI, UNA LORO PROBLEMATIZZAZIONE E UN CONSEGUENTE ADATTAMENTO DELLA MATRICE COGNITIVA.
- **SIGNIFICATIVITÀ:** CAPACITÀ DI INTEGRAZIONE DEL NUOVO APPRENDIMENTO CON LE CONOSCENZE PREGRESSE DEL SOGGETTO E IL CONTESTO DI REALTÀ IN CUI IL SOGGETTO VIVE.
- **MOTIVAZIONE:** SOLLECITAZIONE DELLA DISPONIBILITÀ AD APPRENDERE DA PARTE DEL SOGGETTO, ATTRAVERSO ESPERIENZE DI DISSONANZA COGNITIVA, CIOÈ PERCEZIONE DI UNO SCARTO TRA LE PRECONOSCENZE DEL SOGGETTO E NUOVI DATI INFORMATIVI.
- **DIREZIONE:** TRAGUARDI DI APPRENDIMENTO VERSO CUI ORIENTARE IL PROCESSO DIDATTICO.
- **CONTINUITÀ/RICORSIVITÀ:** RIPRESA PROGRESSIVA DI ALCUNI CONCETTI CHIAVE DELL'AMBITO DI CONOSCENZA.
- **INTEGRAZIONE:** TRA DIVERSI SAPERI DISCIPLINARI.
- **TRASFERIBILITÀ LINGUISTICA:** IMPIEGO DEI DIVERSI CODICI COMUNICATIVI.

LA PROPOSTA DIDATTICA DI PELLEREY PUÒ ESSERE INTEGRATA CON ALTRI PRINCIPI:

- **NEGOZIAZIONE SOCIALE:** VALORIZZAZIONE DELLA DIMENSIONE SOCIALE DELL'APPRENDIMENTO NELLA COCOSTRUZIONE DELLA CONOSCENZA.
- **CONTESTUALITÀ:** ANCORAGGIO DELL'APPRENDIMENTO A CONTESTI REALI E SIGNIFICATIVI PER IL SOGGETTO.
- **RIFLESSIVITÀ:** SOLLECITAZIONE DI PROCESSI METACOGNITIVI DA PARTE DEL SOGGETTO ORIENTATI A SVILUPPARE LA SUA AUTOCONSAPEVOLEZZA DELL'ESPERIENZA APPRENDITIVA.
- **PLURALITÀ CULTURALE:** MOLTEPLICITÀ DELLE PROSPETTIVE CULTURALI ATTRAVERSO CUI APPROCCIARSI ALLA CONOSCENZA IN CHIAVE ANTIDOGMATICA E APERTA.